

A tutti voi il più cordiale buona sera e benvenuti al Concerto dell'orchestra d'archi del Conservatorio Jacopo Tomadini di Udine.

Ringrazio il maestro e amico Alberto Battiston per aver scelto ancora una volta questa chiesa per il concerto dei suoi allievi.

Ci fa sempre piacere mettere a disposizione per concerti questa chiesa, ricca di storia, arte e spiritualità, che per 200 anni ha ospitato i frati carmelitani, dal 1500 al 1700, e successivamente se pur per breve tempo i frati francescani prima di diventare chiesa parrocchiale nel 1800 (segni eloquenti di tali presenze sono l'immagine della Madonna del Carmine sopra l'altare maggiore e gli affreschi del soffitto e del fregio con storie dell'ordine dei carmelitani, e poi l'urna contenente le spoglie mortali del Beato Odorico da Pordenone frate francescano del trecento missionario in Cina, e la devozione a Sant'Antonio di Padova portata in questa chiesa dai frati francescani, tanto per citare le tracce più importanti).

Dicevo ci fa sempre piacere ospitare concerti nella nostra chiesa soprattutto se ad eseguirli sono giovani musicisti che stanno investendo talenti, volontà, sacrifici e passione per realizzare in questo campo i loro sogni e il loro futuro.

Il concerto di questa sera vuole essere un omaggio a un santo molto noto e molto amato anche nella nostra parrocchia: Sant'Antonio di Padova, la cui statua è collocata nella cappella omonima e del quale celebreremo la festa liturgica martedì prossimo 13 giugno.

Per questo abbiamo pensato di intervallare i brani musicali con dei brevi testi riguardanti i due episodi della vita del santo rappresentati nelle belle vetrate della cappella a lui dedicata e realizzate dall'artista friulano Arrigo Poz e la spiegazione di alcuni elementi della iconografia di sant'Antonio.

Ringrazio dell'attenzione e a tutti auguro buon ascolto.